

ΘΕΣΤΙΚΙΣ ΘΕΣΤΙΚΙΣ ΘΕΣΤΙΚΙΣ ΘΕΣΤΙΚΙΣ

ΠΡΑΚΤΙΚΑ
Α' ΔΙΕΘΝΟΥΣ ΣΥΝΕΔΡΙΟΥ
ΤΟΠΙΚΗΣ ΙΣΤΟΡΙΑΣ ΚΑΙ ΠΟΛΙΤΙΣΜΟΥ
ΤΡΙΧΩΝΙΑΣ ΚΑΙ ΝΑΥΠΑΚΤΙΑΣ

9 - 10 - 11 ΙΟΥΝΙΟΥ 2012

Έκδοση: Αρχαιολογικής - Ιστορικής - Λαογραφικής Εταιρείας Θεσπιέων



ΤΟΜΟΣ Ι

Έτος 2015

**Recenti ricerche del Laboratorio
di Epigrafia greca
dell'Università Ca' Foscari Venezia**

Claudia Antonetti

Recenti ricerche del Laboratorio di Epigrafia greca dell'Università Ca' Foscari Venezia.

L'epigrafia e la storia della Grecia occidentale
http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=83597

Claudia Antonetti
Dipartimento di Studi Umanistici
Università Ca' Foscari Venezia

La costituzione, a partire dal 1999, dell'archivio di Epigrafia greca presso il nascente Laboratorio Epigrafico (che si articola in quattro sezioni dedicate all'Epigrafia sumero-accadica, greca, italica e latina) del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e del Vicino Oriente, ora Dipartimento di Studi Umanistici¹, è stata voluta con il duplice obiettivo di sviluppare un'attività di ricerca di livello europeo e insieme di favorire la formazione alla ricerca, offrendo agli studenti un'esperienza pratica del lavoro dell'epigrafista che li metta in grado di operare presso istituzioni museali e culturali nel settore antiquario ed archeologico.

L'offerta didattica di questi ultimi anni è stata perciò concepita in maniera articolata, per dare spazio ad attività sostitutive di tirocinio e a specifici laboratori epigrafici vertenti da una parte su problematiche teoriche indispensabili della disciplina epigrafica, dall'altra su insegnamenti più spiccatamente tecnico-pratici, che ormai sono, per gli studenti di epigrafia greca, un appuntamento fisso.

La prosecuzione ideale di tali attività va obbligatoriamente nel senso di una diffusione internazionale, visto che si è ormai arrivati alla formazione completa dei primi giovani esperti in grado sia di trasmettere le proprie competenze sia di diventare responsabili in prima persona di progetti di ricerca e di collaborazione tecnica. Il risultato, che può ad un occhio esterno apparire modesto, è in realtà importante, se si considera che, nell'ambito degli studi classici, ormai solo l'Italia offre insegnamenti universitari specifici di Epigrafia del mondo antico - e solo in poche Università -, mentre la Comunità Europea già dal varo dei programmi Socrates si preoccupava di promuovere, con mirate azioni di mobilità, la diffusione dell'insegnamento di discipline specialistiche per le quali vi era e vi è carenza di docenti a livello europeo. Il Master Europeo "The Archaeology and Dynamics of Writing" che ho coordinato nei 3 anni accademici dal 1997-98 al 1999-2000 è stata una pri-

1. http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=127252

ma risposta a questa esigenza². L'esperienza, con opportuni cambiamenti, è senz'altro riproponibile, visto che la nostra Università può contare sulla presenza significativa di una nutrita compagine di epigrafisti e linguisti con competenze diacroniche che spaziano dalle civiltà mediterranee a quelle orientali.

La formazione, com'è ovvio, per essere efficace non può essere generica, e nel nostro caso si ancora all'esperienza di ricerca in tre ambiti specifici, la Grecia occidentale, la *Venetia* e la Sicilia³. 'Fiore all'occhiello' della documentazione del laboratorio di Epigrafia greca è la sua collezione di calchi cartacei, quasi un migliaio, di provenienza prevalentemente greca metropolitana, che lo rendono un *unicum* nel panorama delle istituzioni analoghe, in particolare italiane. Spiccano per esemplarità i calchi delle iscrizioni del santuario di Termos in Etolia, che rappresentano uno degli esempi più alti di scrittura epigrafica pubblica del III sec. a. C. A parte il suo valore intrinseco, questo tipo di documentazione può consentire un'esperienza analoga alla ricognizione autoptica, laddove questa sia difficile o impossibile (ad esempio nel caso di iscrizioni perdute, danneggiate o divenute col tempo illeggibili), costituendo in molti casi l'unica prova documentaria di letture controverse e permettendo inoltre il controllo costante delle stesse.

1. Le attività epigrafiche riguardanti la Grecia occidentale (Etolia, Acarnania)

La storia degli studi epigrafici relativi alle due principali regioni antiche nelle quali si articolava la Grecia centro-occidentale, l'Etolia e l'Acarnania, è indissolubilmente legata all'opera di un maestro della scienza epigrafica del XX secolo, Günter Klaffenbach, vissuto fra il 1890 ed il 1972 e responsabile scientifico dal 1953 del progetto *Inscriptiones graecae* dell'Accademia delle Scienze di Berlino. E' del 1932 il volume delle *Inscriptiones Graecae* che raccoglie le iscrizioni dell'Etolia (*IG IX I² 1*) cui fece seguito nel 1957 il secondo, dedicato all'Acarnania (*IG IX I² 2*).

Dopo una lunga pausa negli studi di settore, solo dall'inizio degli anni '80 l'epigrafia di queste regioni è tornata ad essere oggetto di un interesse scientifico non episodico, soprattutto da parte di studiosi italiani e tedeschi, oltre che, naturalmente, greci. Negli anni '80 io ho compiuto varie campagne di studio in Etolia e in Acarnania, finalizzate alla ricognizione globale delle iscrizioni etoliche ed acarnane conservate nei Musei di Agrinio, Tirreo, Ter-

2. ANTONETTI C., *European Socrates Master (CDA) The Archaeology and Dynamics of Writing (Code 29189-IC-1-IT-ERASMUS-EPS-1)*, Iper testo descrittivo e programmatico del Master Europeo Socrates "The Archaeology and Dynamics of Writing" (in italiano e inglese).
3. Si vedano i dettagli di queste attività sull' URL http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=83597

mos, Patraso, nel deposito di antichità di Naupatto, nel Lapidario di Delfi e nelle aree archeologiche delle due antiche regioni, il tutto grazie alla generosa collaborazione degli Efori alle Antichità di Patraso, prima I. Papapostolou poi L. Kolonas e i loro predecessori, N. Zapheiropoulos†, Ph. Petsas†, Ph. Zapheiroulou, P. Themelis. In quegli anni, grazie ad una sistematica opera di ricerca principalmente sulle iscrizioni inedite o pubblicate successivamente ai *corpora* del Klaffenbach, è nato il mio archivio, ora conservato presso il Laboratorio Epigrafico e costituito dalle schede epigrafiche autografe, dai calchi, dai disegni e dalle foto - ora digitalizzate - delle iscrizioni. Alcuni esempi, tratti dalle numerose iscrizioni etoliche ed acarnane che ho pubblicato a partire dal 1986, danno un'idea delle varie tipologie attestate: il complesso di testi proveniente dall'Asclepico del sito acarnano di Drymos Vonizas, con l'importante rinvenimento del miliare intitolato a Massimino il Trace e a suo figlio Massimo (236-238 d. C.); quello, molto caratteristico anche dal punto di vista tipologico, delle iscrizioni funerarie degli Aperanti; testimonianze dell'epigrafia pubblica del santuario di Termo, fra le quali spicca il decreto federale del 165/4 per un Acheo di Dime che offre a tutt'oggi l'esempio più esteso del formulario di concessione di diritti e privilegi da parte della Lega Etolica; espressioni epigrafiche del periodo della romanizzazione della regione. Con il dr. Edoardo Cavalli abbiamo realizzato una rassegna dell'alfabeto arcaico etolico e l'edizione scientifica di due importanti iscrizioni funerarie di VII/VI secolo (rinvenute a Vlachomandra, Etolia meridionale); con la dr. Damiana Baldassarra, responsabile della sezione greca del nostro Laboratorio epigrafico, abbiamo infine portato a termine e pubblicato un aggiornamento archeologico-epigrafico complessivo dell'Etolia e dell'Acarnania.

Il prof. Peter Funke, Direttore del Seminar für Alte Geschichte della Westfälische Wilhelms-Universität Münster, è, dai primi anni '90, uno dei coordinatori del progetto storico-topografico *Historische Landeskunde des antiken Griechenland*, iniziativa che ha realizzato finora, in Acarnania, lo *Stratikè Research Project* e il *Palairos Research Project*⁴. Egli ha inoltre pubblicato, con H.-J. Gehrke e L. Kolonas, un decreto di prossenia del *Koinon* acarnano per il legato romano Gn. Baebius del 167 a. C.⁵. Due suoi collaboratori, Klaus Freitag e Daniel Strauch, nel 1996 e 1997 hanno compiuto sopralluoghi epi-

4. Cf. FUNKE P., Acheloos' Homeland. New Historical-Archaeological Research on the Ancient Polis Stratos, in ISAGER, J. (ed.), *Foundation and Destruction. Nikopolis and Northwestern Greece. The Archaeological Evidences for the City Destruction, the Foundation of Nikopolis and the Synoecism, Acts of the Meeting held at the Danish Institute at Athens, (March 1999)*, MDIA 3, Athens-Aarhus 2001, 189-203.

5. FUNKE P., GEHRKE H.-J., KOLONAS L., Ein neues Proxenedekret des Akarnanischen Bundes, *Klio* 75, 1993, 131-144 (cfr. *SEG* 43, 1993, 227; *Bull. Ép.* 1994, 354).

grafici presso i Musei di Tirreo ed Agrinio al fine di creare un archivio epigrafico delle due collezioni museali⁶, archivio speculare a quello veneziano, conservato prima presso l'Università di Münster ed ora passato alla collezione delle IG a Berlino.

Peter Funke ed io abbiamo intrapreso, con la collaborazione della VI Eforia alle Antichità Preistoriche e Classiche di Patrasso, all'inizio degli anni 2000 un progetto per l'informatizzazione delle iscrizioni greche conservate nei Musei di Agrinio e di Tirreo: esso ha avuto come primo scopo la creazione di due gruppi di lavoro di giovani collaboratori, corresponsabili nella gestione del programma, al fine di garantire loro un percorso formativo nell'ambito della ricerca epigrafica. Le due équipes sono così costituite: quella italiana da Damiana Baldassarra, Edoardo Cavalli, Francesca Crema con la collaborazione di Andrea Guadagnini e Melissa Berlini; quella tedesca da Klaus Freitag, Matthias Haake, Sebastian Scharff, con la collaborazione di Gabriela Weiler e Daniel Strauch e poi di Katarina Knäppe. Con il progetto "Edizione di iscrizioni greche della Grecia nord-occidentale", coordinato congiuntamente da Peter Funke e da me, le 2 équipes hanno goduto nel 2000 e nel 2001 del patrocinio e del finanziamento della Commissione italo-tedesca del Programma Vigoni, voluto dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e dal Deutscher Akademischer Austauschdienst (DAAD). L'integrazione del lavoro delle due équipes è stata resa possibile da una serie di incontri periodici dei due gruppi nelle rispettive sedi universitarie, Venezia e Münster, incontri durante i quali sono state messe a punto le basi metodologiche di riferimento, quali il modello comune di scheda epigrafica per la catalogazione e i criteri per le citazioni e le abbreviazioni, si è confrontata e ampliata la bibliografia generale, si sono armonizzati i due archivi scientifici. Tutti i materiali comuni prodotti sono bilingui, in italiano per Venezia, in tedesco per Münster, e sono stati trasferiti su supporto elettronico. I risultati dei primi 2 anni di collaborazione sono stati resi noti alla comunità scientifica internazionale nel corso del XII Convegno Internazionale di Epigrafia Greca e Latina di Barcellona (3-8/9/2002) con la presentazione del Poster *Inscriptions from North-Western Greece. Research on the Epigraphic Material of the Museums of Thyreion and Agrinion*, realizzato da D. Baldassarra.

Si sono così poste tutte le premesse per arrivare ad un'edizione complessiva e coordinata dell'epigrafia etolica e acarnana fra Venezia e Muenster, edizione che è ora in stampa. L'imminente pubblicazione verrà presentata con un

6. Cfr. FREITAG K., Some News about Inscriptions from Northwestern Greece: Preliminary Remarks on Recent Epigraphical Work in the Museums of Thyreion and Agrinion, in ISAGER, *l.c.* 2001, 225-228.

Poster al del XIV Convegno Internazionale di Epigrafia Greca e Latina di Berlino (27-31/8/2012).

Le collezioni epigrafiche di Agrinio e Tirreo ammontano a 188 iscrizioni la prima, 299 la seconda, per un totale di 60% di iscrizioni funerarie la prima, 75% la seconda. La collezione di Agrinio raccoglie testi etolici (ma non di Thermos) e dell'Acarnania meridionale per un arco cronologico prevalentemente di III/II secolo a. C. con rari esempi di epoca arcaica ed imperiale; la collezione di Tirreo assembla iscrizioni dell'Acarnania settentrionale appartenenti generalmente alla stessa epoca ma con una buona rappresentatività anche del IV secolo a. C.

Mentre i luoghi di provenienza delle epigrafi etoliche sono distribuiti su tutto il territorio regionale, anche se con una prevalenza dell'area a sud del lago di Triconide, i testi acarnani presentano una netta concentrazione a Tirreo e nell'area a nord del paese. Le iscrizioni funerarie risalenti per la maggior parte all'età ellenistica sono spesso di squisita fattura sia sotto l'aspetto morfologico sia sotto quello della tecnica scrittoria: per valorizzare al massimo questa consistente messe di epigrafia funeraria è stato necessario dedicarle approfondite indagini tipologiche e onomastiche, che prefigurano risultati utili per la storia sociale ed istituzionale (così è stato fatto nel caso della stele di Tynnicha). Il rimanente gruppo di epigrafi censite è di varia tipologia: liste di membri di associazioni culturali, rare iscrizioni votive e un cospicuo *instrumentum domesticum e publicum*. In questa significativa minoranza meritano attenzione alcuni testi di notevole importanza storica: uno di questi, rinvenuto a Tirreo nel 1963, è il frammento che completa il trattato tra Roma e Tirreo del 94 a.C. già noto per via epigrafica (*IG IX*, I², 2, 242). La nuova epigrafe è stata presentata da Peter Funke e Klaus Freitag in anteprima a Venezia nell'ottobre del 2005, in occasione della Giornata di studi epigrafici in ricordo di F. Broilo e lì è stata pubblicata per la prima volta⁷.

2. Il fondo Petsas

Il 20 novembre 1981 il prof. Photios Petsas mi concesse il permesso di studiare le iscrizioni da lui rinvenute a Thermos durante gli anni della sua direzione dell'Eforia alle Antichità Preistoriche e Classiche di Patrasso (1969 - agosto 1972): dopo averne pubblicate due nel corso degli anni⁸, proprio quest'anno,

7. FREITAG K., Der Symmachievertrag zwischen Rom und Thyrrheion aus dem Jahre 94 v. Chr. Ein neues Fragment zu *IG IX*, I², 2, 242, in CRESCI MARRONE G., A. PISTELLATO, *Studi in ricordo di F. Broilo, Atti del convegno*, Padova, 341-352.

8. ANTONETTI C. Un decreto etolico inedito del 165/4 a.C. per un acheo di Dime, in *Zeitschrift Für Papyrologie und Epigraphik*, vol. 101, 1994, 127-135 e ANTONETTI C. Termo (Etolia): scoperte epigrafiche degli anni 1969-72 in S. Panciera, *Atti dell'XI Congresso Inter-*

grazie alla collaborazione di Edoardo Cavalli, l'edizione dei restanti 24 testi vede finalmente la luce e si configura anche come un omaggio postumo alla sua figura⁹: si tratta di 3 dediche, 17 decreti e 4 d'incerta tipologia, tutti esempi di epigrafia pubblica fra la più antica del *Koinon* etolico, ponendosi fra il IV e il III secolo a. C. Si nota per la prima volta la presenza di alcuni esempi che documentano un'impaginazione della scrittura epigrafica chiaramente ispirata *allo stoichedon* (T 4, T 21). L'edizione di questi testi purtroppo estremamente frammentari contribuirà ad una ridefinizione della cronologia delfica.

3. Gli studi storici

Parallelamente alle indagini epigrafiche io e i miei collaboratori abbiamo coltivato anche quelle storiche e storiografiche. Citerò qui solo la realizzazione più recente ed importante, il convegno internazionale tenutosi a Venezia (7-9 gennaio 2010), *Lo spazio ionico e le comunità della Grecia nord-occidentale. Territorio, società, istituzioni*, pubblicato alla fine dello stesso anno e che raccoglie importanti studi archeologici, storici, epigrafici e numismatici sulla Grecia nord-occidentale. Si tratta del I volume di una nuova collana, *Diabaseis*, che intende accogliere studi sulle relazioni tra la Grecia occidentale e l'Occidente greco¹⁰.

4. Conclusioni e prospettive

Concluderò con qualche considerazione sulla funzione di 'richiamo' e di apertura all'esterno che un Laboratorio epigrafico attrezzato può svolgere, se messo in condizioni di funzionare come struttura stabile. L'esperienza che abbiamo acquisita comincia ad essere conosciuta nell'ambiente scientifico: negli ultimi anni ho registrato con piacere la richiesta, da parte di alcuni colleghi, della nostra consulenza e del nostro intervento in occasione di visite scientifiche alle locali collezioni epigrafiche. Contemporaneamente arrivano proposte di collaborazione e richieste di consulenza su documentazione edita ma soprattutto inedita appartenente ai contesti storico-archeologici più diversi, vista la diffusione dell'ellenismo nel bacino del Mediterraneo: speriamo di

nazionale di Epigrafia greca e latina, Roma 1999, Edizioni Quasar, 301-309.

9. ANTONETTI C., CAVALLI E., Il Fondo epigrafico Petsas presso l'Università Ca' Foscari Venezia. Iscrizioni di Termo (Etolia), *Zeitschrift Für Papyrologie und Epigraphik*, vol. 180, 2012, 173-201.

10. ANTONETTI C., (a c. di), *Lo spazio ionico e le comunità della Grecia nord-occidentale. Territorio, società, istituzioni*. Atti del Convegno Internazionale (Venezia, 7-9 gennaio 2010), Pisa ETS 2010 (= *Diabaseis* 1). Si veda il seguito della collana sull'URL: <http://www.edizioniets.com/view-collana.asp?col=Diabaseis>

poter rispondere a tutte le richieste positivamente, ma molto dipenderà dal reclutamento di giovani epigrafisti e dal futuro dei primi, già formati.

Claudia Antonetti
Dipartimento di Studi Umanistici
Università Ca' Foscari Venezia

La bibliografia della prof. Claudia Antonetti e dei suoi collaboratori relativamente all'Etolia e all'Acarnania è reperibile nelle seguenti URL:

http://www.unive.it/data/persona/5592898/pubb_anno

http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=83872

<https://unive.academia.edu/ClaudiaAntonetti>

